

Spett. mi signori Redattori.

Rispondiamo brevemente ai signori padroni perchè ci iscribiamo di discutere in contraddittorio la intera questione. Ci dispiace di dover constatare che i padroni hanno edificate tutte le loro argomentazioni su di un fatto non vero: essi asseriscono che nell' accordo avuto nella sede municipale il prezzo del pane fu stabilito a 0,35 mentre noi, la Borsa del Lavoro, la Questura e l'assessore del ramo possiamo asserire che fu di 0,33.

Cadono quindi tutti i loro ragionamenti. I padroni vorrebbero vendere a due centesimi in meno del prezzo delle farine e dare a noi la paga concordata: la farina costa adesso 32 centesimi, il pane può essere venduto 0,30, senza alcun sacrificio per gli operai.

Il voler cambiare le carte insinuando che quel che è stato tolto ai lavoratori sia stato dato ai cittadini è poco serio; i cittadini pagano il prezzo regolare (e forse anche di più) e noi non siamo pagati regolarmente.

A sfatare poi la leggenda della concorrenza invitiamo i padroni che più si oppongono a noi, e che sono pezzi grossi della classe, a dirci se essi vendono il pane allo stesso prezzo dei piccoli spacci.

La lettera dei padroni che comincia con una cosa non vera finisce con un'altra affermazione altrettanto inesatta. Dicono che quella lira a quintale che noi abbiamo il diritto di reclamare non andrebbe a beneficio della classe, ma della cassa della Lega; ma hanno poi dimenticato di aggiungere che essa viene subito invertita a favore dei disoccupati.

Il che vale ancora più a dimostrare alla cittadinanza come i lavoratori panettieri debbono aspirare all'appoggio di tutti i buoni in questa lotta che essi hanno ingaggiata non per egoistico tornaconto, ma per beneficiare i compagni privi di lavoro.

Gradisca, signor direttore, i nostri cordiali ringraziamenti.

La Lega panettieri.

Alle Sezioni aderenti ed aggregate

La Commissione esecutiva della Borsa del Lavoro ricorda alle Sezioni che domenica, 24 corrente, scade il termine fissato per la presentazione dell'elenco dei soci. I segretari sono invitati quindi ad affrettarsi.

Si ricorda ancora che dal 1° febbraio non potranno avere accesso nei locali della Borsa del Lavoro che i soli soci muniti di tessera.

Lega Elettrocisti A. Volta

L'assemblea del 18 scorso deliberò di indire un'altra assemblea generale della classe per domenica prossima 24 corr. alle ore 10 1/2.

Si fa viva premura a tutto il personale delle due Società elettriche di intervenire dovendosi discutere serie proposte nell'interesse dell'intera classe.

Parleranno appositi oratori.

Il Comizio dei gassisti

I dipendenti della Società del Gas da lungo tempo chiedono un organico che possa assicurare la loro permanenza in ufficio ed un'adeguata pensione, ma senza alcun utile risultato, perchè non tutto il personale è di accordo.

Allo scopo di fondere tutte le forze per un'intesa comune, la Borsa del Lavoro ha indetto per domenica prossima, 24, alle ore 9 un Comizio nel teatro Umberto I a Piazza della Borsa, al quale interverranno gli impiegati, i verificatori, gli operai, gli accenditori, i gassisti e tutti gli altri dipendenti della Società del gas.

Lega facchini avventizi della Dogana

I soci di questa lega sono invitati ad intervenire nei locali della Borsa del Lavoro al vico Maiorani N. 45 sabato prossimo alle ore diciotto.

Si dovrà discutere circa il contegno che si dovrà avere per la prossima nomina di alcuni avventizi preferiti e ad alcuni abusi che giornalmente avvengono per parte dei capi squadri e controllori.

Possano intervenire anche i non soci.

Facchini carovana di Dogana

Nella medesima ora dei facchini avventizi sono invitati i soci della lega carovana, onde discutere circa una federazione da formarsi tra le due leghe ed a porre un argine continui abusi che vengono fatti dai loro capisquadra e Guardie di Finanza.

Cooperativa sollai e carrozzai

Questa cooperativa, sorta modestamente sulla Borsa del Lavoro tra volentieri operai che hanno saputo trovare la forza in se stessi per assicurare ai disoccupati un lavoro continuativo e non soggetto a sfruttamento, ha cominciato a raccogliere buoni frutti.

In questi ultimi giorni il sindaco ha ricevuto parecchie volte il presidente cui ha chiesto precise informazioni sullo sviluppo e sulla potenzialità della Cooperativa ed ha preso impegno di affidare ad essa alcuni lavori disponibili da parte del Comune quando si è assicurato che era composta di soli e veri operai.

Il corpo dei pompieri già ha affidato alcune sue ordinazioni a questa Cooperativa e tutto lascia sperare che non mancherà lavoro a questi operai che hanno avuto tenacia e buoni propositi.

Lega Dolciari ed affini

Ecco il risultato delle elezioni generali dell'11 corrente:

Consiglieri: Colucci Salvatore, Fabozzi Cesare, Forzese Aino, Torelli Antonio, Inzerilli Giuseppe, De Caroli Umberto, Modini Pilade, Gostino Giuseppe.

Cassiere: Amato Vincenzo.

Collocatore: napoletano Ettore.

Segretario: Pouget Augusto.

Delegati ufficio centrale: Mercogliano Enrico, Milillo Gennaro, Fabozzi Cesare, Bossoli Luigi.

Il senatore Fusco contro la miseria

Giorni fa il senatore Fusco — che nuota nelle ricchezze — pronunciò innanzi alla prima sezione del tribunale un'arringa in difesa del Banco di Napoli, il quale dopo aver trascurato di assicurare i suoi uffici di pignorazione contro i danni dell'incendio, ha la baldanza di negare non solo l'indennizzo che ai pignoratori spetta per la mancata assicurazione, ma perfino la restituzione del valore reale degli oggetti incendiati.

Una causa di simil genere non avea trovata in Napoli un cane di difensore. Pare da Deibler a un banco arcaico, a danno della povera gente, non è cosa che può lusingare chi ha l'anima generosa.

Solo il senatore Fusco — quello delle vanelle — poteva prestarsi a un così bel giuoco forense.

Egli è dunque il degno patrono del Banco: e, nella sua arringa (la quale fece andare in brodo di giuggiole qualche foglio della città), giunse a chiamar petulante la Roma che ha levata la voce in favore dei danneggiati.

Evviva il senatore clericoliberales! Ha infilata un'altra perla nella ricca collana delle sue benemeritenze.

Vedremo la sentenza del tribunale: vedremo se essa, fra la potenza bancaria e la miseria proletaria, danneggia dalla prima, saprà proclamare il trionfo della giustizia, come già ebbe il coraggio di fare un modesto e indipendente giudice conciliatore!

Sottoscrizione per Pasquale Postiglione

Pubblichiamo qui sotto le offerte già pervenute per la famiglia del carissimo nostro Pasquale Postiglione. Esse dimostrano già che i socialisti di Napoli comprendono come sia dovere imprescindibile di solidarietà fraterna impedire che la serenità dell'animo e la coscienza del dovere compiuto siano oscurati, in chi sacrificò la propria libertà alle necessità della lotta per l'ideale socialista, dalla preoccupazione sulla sorte delle persone che gli sono più vicine e più care.

E noi siamo sicuri che i compagni tutti, con slancio affettuoso e fraterno, concorreranno a render men grave il sacrificio del compagno carissimo, che con virile risoluzione e serenità soffre ora il carcere, e rappresenta nobilmente innanzi alla giustizia di classe, il nostro organo di lotta per le rivendicazioni proletarie.

prof. A. Guariglia	27,00
A. Lucci	10,00
N. N.	5,00
A. Verucan	2,00
G. Ximenes — Vallo della Lucania	2,00
Antonio Gullo	1,00
Prisco	1,00
Adolfo Musto, non un milione, ma un saluto a Pasquale Postiglione	1,00
Somma precedente	L. 51,00

(continua)

CRONACA

Paganesimo in sessantaquattresimo

Ci spiace dover aggiungere anche la nostra parola scoraggiante alle altre di bisimio più o meno interessato, per la tentata resurrezione del carnevale. Anzi l'avremmo detta franca e schietta, quando uscì l'appello del Comitato per le feste, se voci di una prossima morte non ci avessero fatto volentieri risparmiare l'ingrato compito.

Ma le poche migliaia di lire raccolte e la molta buona volontà dei signori del comitato hanno potuto ingombrare piazza del Plebiscito, di legno dipinto che ricinge i soliti divertimenti a buon mercato e di facile gusto.

Ma domenica scorsa, per le vie di Napoli, s'è voluto risuscitare il carnevale. Che tristissimo proposito!

Oramai la risata schietta e chiassosa; la gaiezza fraccassona e fanciullesca d'un popolo che sfreni la fantasia ad una festa di colori e l'anima ad una ebbrezza di bacchanale classicamente intemperante; oramai questa manifestazione e popolare del paganesimo ha per sempre esultato.

I nostri corpi sono troppo affaticati e troppo poco sani e le nostre anime pure.

Ma ecco, a incoraggiare e a irridere nel tempo istesso il resistente, ma impoverito e isolato paganesimo del nostro popolo, s'è pensato a domandargli questa risata, questa festa per... sollevarsi dalla miseria, dalla sfiducia, dall'inerzia senza speranza.

E, pensate, non è l'appello scettico che vi domanda di dimenticare in un'ultimo sghignazzo la propria reina: nossignore. Bisogna ridere perchè qualche soldino di stranieri sfaccendati e annoiati o di provinciali balordi cada nelle vostre mani di accattoni.

Proprio così, perchè per resuscitare il carnevale non basta mettere dei comici d'un arte moribonda su qualche carro; che poche migliaia di lire han consentito di vestire di stoffa stinta e di addebbare di carta dipinta.

Non basta, chè altrimenti tutto questo passa fra una folla, fitta di gente che non sente più nulla di questa festa, che non vi partecipa, ma vi assiste estranea; e si diverte, perchè nel fitto, fra le gomitate, la strada stessa le offre sempre materia di frizzi di lazzi e d'allegria.

E questo stringe il cuore, quando si pensa alla povertà nostra disperante, all'urgenza di una soluzione radicale. Senza dire che, fuor d'ogni isterismo estetico, stringe anche il cuore ogni resurrezione fatta in cenci e carta velina.

**

Ma oramai anche questa è passata, e auguriamo di tutto cuore al comitato che il festival e tutti gli altri festeggiamenti riescano; che si rifaccia delle spese, e che qualcuno, di buona volontà, si diverta pure.

Vogliamo notar questo, ora. Sono ormai quarant'anni che ci son guardie di città e guardie municipali, un sindaco e un prefetto etc.; son quarant'anni pure che la nostra popolazione va oltre il mezzo milione, e ci son state feste, cortei etc. eppure non si sa ancora tener in maniera decente quel che si chiama ordine pubblico.

Le disposizioni più bisbetiche, più contraddittorie si danno sempre con gli stessi inconvenienti, che sembra non facciano mai esperienza dei signori tutori dell'ordine.

Domenica scorsa non ci si capiva più niente, e proprio dal buon senso della folla furono, a dispetto di qualche tenente o maggiore, evitate gravi disgrazie.

Per ora, non facciamo altro che congratularci con le autorità, il nuovo comandante delle guardie municipali compreso.

La popolarità del deputato Aliberti

E' tanta e tale che il *Travaso*, pubblicando nella sua strenna questa briosa letterina che si finge diretta alla solita immaginaria prostituta Maria Tegami non trova altro nome che il suo adatto a sottoscriverla: pare un biglietto clandestino del lotto!

« 16 che 6 mia e poi ti barli di me, 70 simpatia mi dimostri, e poi 1 bacio mi neghi, a che l'8 io mai 6 nvano l'8? Eppure 80 voglia di te, che sento di amarti in e... terno.

Aliberti »

NAPOLI

Un confratello in Corte d'Assisi

I nostri amici Francesco Paolo De Stefano e Vincenzo Autiero, del giornale repubblicano *L'Irpinia del Popolo*, sono stati inviati alla 1ª Corte Straordinaria di Assise della nostra città, per rispondere del reato di vilipendio delle istituzioni e di adesione ad altra forma di governo. Difenderanno gli imputati l'on. Rodolfo Rispoli, Giuseppe Semmola, Luigi Bevilacqua, Gerardo Quaranta, Giovanni Martinelli, Federico Cervelli.

Per Agostino Casini

Ieri al nostro cimitero ebbe luogo la Commemorazione del compianto deputato dottor Agostino Casini per il triste suo anniversario. Fu Commemorato l'estinto I convenuti di lì si recarono a salutare i compianti Pasquale Guarino e Giuseppe Caivano.

Una rettificca

Riceviamo e pubblichiamo: *Ill.mo Signor Direttore*, Il giornale che Ella degnamente dirige, fu sempre, ed a buon diritto, stimato, perchè apostolo di verità, ed il sottoscritto è lieto di poter fare rettificare l'inesattezza nella quale, questa volta è caduto, nel N. 512 del 17 c. nella rubrica: *Dal Corriere delle Province. San Giovanni a Teduccio*

Tanto per norma della S. V. Ill.ma il vincitore del concorso, di cui è cenno in detto articolo, è un *Capo Officina* delle Ferrovie del Mediterraneo, sin dal 1885 disegnatore meccanico di 1ª classe con l'Amministrazione governativa delle officine di Pietrarsa e Granili. Dal 1882, Prof. Aggiunto nella Scuola serale di disegno di S. Giovanni a Teduccio. Nel 1885 in seguito a pubblico concorso, nominato Prof. titolare di disegno lineare e di macchine presso le Scuole di disegno della Società Centrale Operaia Napoletana, e da 16 anni trovasi nella R. Scuola Industriale di San Giovanni a Teduccio come Prof. Assistente per disegno di macchine. Come Ella vede, chi scrive, conta ben 21 anni di pubblico insegnamento in scuole speciali operaie di disegno applicato alle arti meccaniche, e 25 fra studio tecnico ed officine di costruzioni.

Tanto per la verità, e perciò che lo riguarda. Cui più distinti ossequi e ringraziamenti, per la rettificca che indubitamente vorrà fare nel Suo diffuso giornale, si rafferma della S. V. Ill.ma.

Devotissimo ed Obbligatissimo

Gennaro Cernicchiaro

Cooperativa di Costruzioni

La Società Anonima Cooperativa per costruzioni con sede in Via San Giovanni a Carbonara 95 è convocata in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corr. alle ore 9 antimeridiane col seguente ordine del giorno:

- 1° Relazione finanziaria.
- 2° Sottorgio per la decadenza di metà del consiglio d'amministrazione
- 3° Elezioni delle cariche.

Circolo Elettorale Socialista

della sezione Montecalvario-S. Ferdinando

Lunedì 18 u. s. alle ore 9 pom. si riuniranno buon numero di compagni delle sezioni Avvocata, Montecalvario e S. Ferdinando, nella Birreria Caffich al vico Carminello a Toledo.

Apertasi l'assemblea fu nominato presidente Gentile Oreste e segretario Francesco del Corral.

Il compagno Morvillo espone all'interventi la necessità della costituzione del Circolo elettorale socialista per le sezioni Montecalvario e S. Ferdinando, per l'organizzazione politica ed economica degli operai dei due collegi e dei comuni aggregati.

Si nominò la Commissione esecutiva provvisoria nelle persone dei compagni Gentile, Faletto, Funicella, Morvillo, del Corral, Petrone e Ciardi.

Tale commissione dovrà sbrigare al più presto le pratiche per fittare la sede sociale.

I compagni delle tre sezioni ne sono avvisati.

Per le adesioni scrivere all'indirizzo seguente: Del Corral Francesco, Carminello a Toledo, 44.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

Questa sera giovedì nella sede sociale, alle ore 7, si terrà la conferenza auto-educativa, che non si potrà tenere giovedì scorso, sullo stesso tema: *La lotta di classe*.

— Venerdì sera alle 6 1/2 è convocato il Consiglio direttivo. D'ora innanzi non ne sarà più dato più avviso, rimanendo fissata la sua convocazione per il venerdì di ogni settimana alla stessa ora.

— L'assemblea ultima del 18 corrente votava ad unanimità un saluto solidale al compagno Pasquale Postiglione, che sconta in carcere una condanna inflittagli dalla giustizia borghese, ed un saluto e l'augurio di pronta guarigione al compagno Luigi Benedetti.

Circolo Poliglotta Napolitano

Ad esaurimento delle numerose domande d'iscrizione alle classi maschili e femminili di lingua francese, inglese, tedesca, spagnuola, portoghese ed araba è prorogata fino a nuova disposizione, i ritardatari saranno messi in classe con orario separato. Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Circolo in via Cisterna dell'Olio, 25, dalle 9 a m. in poi.

Reclamo

Nella nostra città è un ufficio di verifica e bollatura di pesi e misure dove regna un vero caos. I poveri fabbricanti che vi si recano per ottemperare alle disposizioni di leggi debbono subire i capricci di un gruppetto d'impiegati, i quali credono di occupar bene il tempo facendolo perdere agli altri e commettendo abusi di ogni sorta.

Pare che il reggente tale ufficio, consapevole di questo stato di cose, non se ne dia per inteso e lasci fare. Noi, raccogliendo in un solo gli svariati reclami che ci sono pervenuti in proposito, insistiamo perchè la si finisca una buona volta.

TEATRI E CONCERTI

Bellini.

Per l'opera attiva e sapiente del direttore artistico, don Giulio Staffelli, abbiamo avuto in questi giorni una cara esumazione: *L'Amico Fritz* di Pietro Mascagni.

Un melodramma al quale s'è fatto il gran torto di far seguire la sorte che solo pel libretto meriterebbe.

La trama infatti vi è resa leggiera, quasi frivola mal essendovi stata colta la tesi morale del romanzo omanino, e son pessimi i versi; ma nella musica sono tesori di possente armonia e di ricami melodici che non dovrebbero andar perduti.

Lode adunque all'impresa che ha dato al nostro popolo quella rappresentazione, ed ai valorosi artisti; la signorina Maria Wolf che pur mostrando scarsa sapienza drammatica, mostrò buona scuola nel canto, la Goester, l' Astillero dalla voce chiara e dalla mossa spigliata.

In queste sere hanno pure riscosse molti applausi la Pitirolo nel *Trovatore*, e la Montalcino nella *Cavalleria* e nella *Carmen*.

Sono in concerto la *Manon* di Massenet e la *Parisi* di Donizetti.

FRA LIBRI E RIVISTE

L' "Avanti! ", della Domenica

All'inizio del nuovo anno, dopo quattro mesi in cui abbiamo seguito con assidua attenzione le pubblicazioni di questo giornale, diciamo anche noi la doverosa parola di lode ai compagni Vittorio Piva e Savino Varazzani, i quali in breve tempo hanno dato al partito un foglio letterario che può stare al paragone con i migliori che vedono la luce in Italia.

Non è il caso di ripetere qui la lunga lista dei collaboratori che hanno sottoscritto al nobile programma dell' *Avanti! della Domenica* e che rappresentano con Giovanni Pascoli, con Francesco Pastonchi, con Laurent Tailhade, con Anatole France, con Diego Garoglio, con Emilio Vandervelde, con Giovanni Bertacchi, con Ugo Ojetti e con tanti altri la parte migliore della nuova letteratura italiana e straniera.

E' necessario, invece, constatare come finalmente il Partito Socialista abbia il suo giornale letterario, inteso nel più alto significato dell'espressione, e non contaminato da quella letteratura a scartamento ridotto che finora denigrò il socialismo in ogni pubblicazione del genere.

Nel programma semplice e coraggioso che gli amici Piva e Varazzani hanno fatto pel nuovo anno è più di una promessa di miglioramenti che certo saranno attuati e che aggiungeranno meriti alla loro opera iniziata, continuata con intelletto d'amore, e accompagnata dal consenso unanime di quanti sono in Italia socialisti attenti alle voci dell'arte e della vita.

Il Socialismo: Attualità politica (Ettore Cicchetti), Democrazia siciliana (Giovanni Monasta); Vita proletaria internazionale (G. Urteratti); N. Spencer e il socialismo (P. Orano); Libri ed opuscoli (Adone Nosari e Enjolras); Rivista delle riviste socialiste (O. V.); Movimento e legislazione sociale; Varietà della cronaca internazionale (Nix); Disegni e caricature.

Corriere delle Province

Nocera Inferiore — Il delegato potrebbe nirla di pensare alla camera del lavoro. Egli ci capisce. Sappia che i suoi desideri rimarranno insoddisfatti sempre. La civiltà non si arresta, neanche in Nocera, per opera e volontà degli sbirri.

Egli, che fu encomiato dal ministero per l'opera assidua prestata in certi scopieri, sa nulla di un rigattiere che, tra le altre cose, ricevette anche molte decine di metri di tessuti di vario genere e valore, e di una guardia che avrebbe avuto molti regalucci, uno dei quali di 50 lire?

Noi indaghiamo per meglio assodare i fatti. Non potrebbe pensare anche lui a questo, invece di prestarsi ancora alle manovre di voler disorganizzare gli operai, con consigli polizieschi, coll'aiutarli a dimettersi, col mostrarsi padre loro, facendo capire che chi li rovina è il segretario, ecc.?

Portici — (*Fides*) Come dicemmo nella nostra ultima corrispondenza, sabato scorso i Carabinieri procedettero all'arresto di quattro guardie municipali, compreso il brigadiere Vincenzo Ricca, tre guardie campestri, il negoziante di vini o il carrettiere: contro di essi fu spiccato il mandato di cattura per abuso di potere e per oltraggi e minacce contro gli agenti daziari ed il direttore, sig. Castellani. La camorra ne è sgominata, ed ha, però, addossato tutte le responsabilità ed ottenuto di P. S. Vetromile, il quale ha chiesto ed ottenuto la cooperazione di un altro funzionario, e Martedi giunse il delegato di Gugliano Cappelletti, pe timore di possibili disordini da parte dei polisti.

Si era data per certa la liberazione degli arrestati per martedì scorso, e la camorra riteneva tal fatto come una prima vittoria che avrebbe riportata. Ma finora non si sa nulla di preciso. Da parte nostra ripetiamo quel che dicemmo nello scorso numero della *Propaganda*, cioè tra gli arrestati vi sono alcuni che non han fatto altro che seguire i suggerimenti ed i consigli degli amministratori e questi sono i veri e principali responsabili. Contro il Sindaco e la Giunta sono già state sparte dall'appaltatore dei dazi due querele, ed occorre, quindi che le autorità agiscano con severità ed imparzialità, senza dar adito a possibili illecite inframmettenze di certi onorevoli, che credono sempre di poter intralciare il cammino della giustizia.

Portici è assetato di giustizia e allora ritornerà la calma negli animi, quando i colpevoli saranno raggiunti e puniti. L'on. Pietro Pansini, intanto, a sostegno della difesa degli arrestati, l'annunzia il *Vesuvio*, organo della camorra: ciò è recato a tutti gli onesti grande meraviglia, poichè è già la seconda volta che la camorra ricorre a lui, per essere assistita in cause difficili. Ci si riferisce anzi, ma noi non vi crediamo, che lo stesso Pansini abbia detto che l'arresto delle guardie sia stato un abuso ed intenda a tal riguardo presentare alla camera un'interpellanza. E se ciò è vero, gli domandiamo: Credete, davvero, on. Pansini, portare il vostro aiuto ai polisti, affinché Portici non si liberi più dalla camorra? O non sapete voi che qui si combatte da oltre un decennio una lotta santa, nobile contro la camorra, lotta che porterà certamente alla rendizione morale e economica di Portici? Finora soltanto Gianruco ed Arolta erano ritenuti i difensori della camorra che dissangua Portici da circa trent'anni, ed a tale gente siamo sicuri non vorrete associarvi.

De vario tempo era insistente la voce che il comune avesse voluto denunziare il contratto dell'appalto del dazio per avere le mani libere, ed il sig. Rolando credè bene chiedere al Prefetto con un memoriale un commissario prefettizio per fare accertare e vagliare i fatti. Dopo gli ultimi avvenimenti il commissario giunse martedì, ed è il sig. Leopoldo Dragonetti, che ha l'incarico di eseguire un'inchiesta sull'amministrazione daziaria e la questione dei fuorì cinta.

REDATTORE CAPO RESPONSABILE

E. C. Longobardi

Ematogeno Colucci

Indispensabile per la cura dell'Anemia, Clorosi, Neurastenia ecc. Riesce di sovrano valore nelle convalescenze di morbi acuti. Utile in ogni stagione dell'anno L. 3 la bottiglia.

Farmacia S. Teresa

NAPOLI — Vittoria Colonna 1 — NAPOLI

Madame Bertoli ostetrica approvata a pieni voti: già assistente in varie cliniche, specialista nella cura preventiva aborti. Palazzo Reale — Portici.

Edizione di 50 esemplari

Processo Casale, Summonte e C.

vadi avviso in 4. pagina

Società Anonima Cooperativa Tipografica

Largo dei Bianchi allo Spirito Santo